

Papillon n. 46

**Storie**

## UNA GIORNATA ALLA "PIAZZA DEI MESTIERI" DI TORINO

# quando il gusto tocca un altro mondo

di Natascia Quartero



**Natascia Quartero racconta i suoi primi mesi di lavoro in una struttura di 7mila metri quadrati che sfida i giovani. Sono 350, ognuno con storie particolari alle spalle, messi insieme ogni mattina da Dario, Cristiana, Mauro, Gianluca per ripercorrere le strade già battute da don Bosco. Questi hanno incontrato il carisma di don Giussani. E non potrebbero far altro che così...**

### la piazza dei mestieri

TORINO • VIA DURANDI, 13 • TEL. 01119709600  
www.piazzadeimestieri.it

La prima volta che ho varcato il portone della Piazza dei Mestieri di Torino come visitatrice ho avuto l'impressione di trovarmi nella vita di un piccolo paese pulsante di vita dal mattino fino a tarda sera. E questa mia impressione è stata confermata da quando ho iniziato a lavorare qui, entrando così a far parte del piccolo mondo che ogni giorno popola il cortile, la aule, gli uffici e i laboratori della struttura. Ecco come si svolge una mia giornata tipo alla Piazza. Già alle otto del mattino il cortile è affollato dai 350 ragazzi (tra i 14 e i 20 anni) che si intrattengono tra di loro prima del suono della campana che annuncia l'inizio delle lezioni.

Per cominciare bene la giornata non c'è niente di meglio di caffè e brioche consumati al pub della Piazza. Poi... si parte. Lavorare alla Piazza significa dimenticare la routine dello stare seduto tutto il giorno dietro una scrivania: non faccio in tempo a sedermi che Mauro, il direttore, mi chiede di fare una visita guidata alla struttura a un gruppo di ragazzi siciliani intenzionati a realizzare lo stesso progetto

a Catania, oppure alla mamma che abita nei paraggi e che vuole organizzare la festa di compleanno per i 18 anni del figlio nei locali del Pub, con un bel buffet e la torta confezionati dal nostro cuoco e dal nostro pasticciere.

Accompagnare i visitatori, italiani ma anche stranieri, nel percorso che si snoda lungo i moderni e colorati locali e laboratori della Piazza mi piace, sia perché nei volti dei visitatori colgo sempre lo stesso stupore che ho provato io quel giorno e sia perché è una buona occasione per gustare le leccornie, i cioccolatini, i biscotti, i dolci che vengono offerti dai ragazzi del laboratorio di cioccolateria e di pasticceria nelle varie tappe.

Saluto i visitatori ed ecco che è già l'ora di allestire la sala convegni con un centinaio di sedie, tutte colorate, per ospitare i partecipanti a un seminario di aggiornamento di un noto istituto bancario cittadino, che al termine dei lavori pranzeranno nell'ampia sala del ristorante La Piazza (o se il clima lo permette nella terrazza ombreggiata dai glicini).



Papillon n. 46

**Storie**

Il profumo che si diffonde nell'aria mi ricorda che è ora di pranzo: la sala mensa in un attimo si riempie di ragazzi, tutti in fila in attesa di rifocillarsi con i piatti cucinati da Durim.

Il "post-pranzo" è una bella occasione per tutti gli abitanti della Piazza (non solo per i docenti) per intrattenersi con i ragazzi e conoscerli.

Tutti coloro che operano nella Piazza (gli impiegati degli uffici amministrativi, il custode, l'addetto alla sicurezza... non solo i "formatori") hanno una grande responsabilità nell'educazione alla vita tutta intera (non solo al mestiere in senso tecnico) dei ragazzi. La scommessa è che da grandi diventino non solo abili panettieri, pasticceri, camerieri, tipografi, acconciatori, elettricisti, cuochi... ma veri uomini. E per me che non sono insegnante e che non ci so molto fare con questi tipi, spesso anche "difficili", non ignorare ma stare di fronte allo studente che incontro mentre vaga nei corridoi nell'ora di lezione o che getta un mozzicone per terra, è una sfida quotidiana.

I ragazzi rientrano in classe (fino alle 16.30) e io mi appresto a preparare insieme al maître Roberto la cantina che ospiterà il corso di degustazione della birra. Nel corso dei miei spostamenti mi trovo a passare dall'area polifunzionale dove si stanno svolgendo le prove per lo spettacolo teatrale in programma a breve: per l'occasione questa area (che di volta in volta è una palestra, una milonga per il tango argentino, un'area per ospitare i tifosi granata radunati a vedere la partita) si trasformerà in un vero e

proprio teatro con tanto di palco, sipario e fari! Tra una pausa caffè con Daniela, un preventivo con Gianluca, una risposta via mail a una signora che chiede informazioni sui corsi di cucina organizzati dalla Piazza le ore trascorrono veloci. Rosario, il custode, apre i cancelli della Piazza, accende tutte le luci e sono già le 19.00: è l'ora dell'aperitivo o meglio dell'ApeRi-party, la festa-aperitivo animata da musica, DJ e chiacchiere con amici davanti a un bicchiere, organizza Giulio.

Questa volta è una serata particolare perché l'aperitivo coincide con i vernissage della mostra di un artista torinese che espone le sue creazioni nel retro pub il cui allestimento non ha nulla da invidiare alla sala di una moderna galleria d'arte.

Spengo il PC, scendo in cortile ed ecco che mi imbatto nella mia amica Ilaria venuta a cena con due colleghi per conoscere la Piazza, di cui hanno sentito raccontare tante volte. In Piazza mi capita spesso di incontrare amici che si recano per le ragioni più disparate, lavoro, divertimento: incontro anche Paolo (il direttore di Papillon in persona, s'intende) tutto trafelato perché in ritardo per una riunione di lavoro e mi chiede di andare in farmacia per prendergli le pastiglie contro il raffreddore; poi Paola che è medico e che viene in Piazza per un convegno tra medici, Nicola che deve ritirare i nostri piatti serigrafati...

Al termine della giornata torno a casa, stanca ma contenta. Che dire? Mi sembra di contribuire, nel mio piccolo, alla costruzione di una civiltà. ♦